



LEONARD BERNSTEIN

SERÉNADE PER VIOLINO, ARCHI, ARPA E PERCUSSIONI
ORCHESTRA DA CAMERA ITALIANA
SALVATORE ACCARDO - direttore e solista

KRZYSZTOF PENDERECKI

CONCERTO PER VIOLINO
ORCHESTRA GIOVANILE ITALIANA
KRZYSZTOF PENDERECKI - direttore
SALVATORE ACCARDO - violino solista



BERNSTEIN / PENDERECKI

LEONARD BERNSTEIN

SERENADE PER VIOLINO, ARCHI, ARPA E PERCUSSIONI

ORCHESTRA DA CAMERA ITALIANA

SALVATORE ACCARDO - direttore e solista

- 1) **Lento, Allegro** 6.47
- 2) **Allegretto** 4.34
- 3) **Presto** 1.33
- 4) **Adagio** 8.06
- 5) **Molto tenuto, Allegro molto vivace** 11.23

KRZYSZTOF PENDERECKI

CONCERTO PER VIOLINO

ORCHESTRA GIOVANILE ITALIANA

KRZYSZTOF PENDERECKI - direttore

SALVATORE ACCARDO - violino solista

- 6) **Concerto per Violino** 40.25

Total time 73.08

LEONARD BERNSTEIN

La Serenata per violino solo, archi, arpa e percussioni (dal “Simposio” di Platone) è un concerto in cinque movimenti scritto da Leonard Bernstein nel 1954 e tenuto a battesimo alla Fenice di Venezia da Isaac Stern e Igor Stravinskij.

La Serenata è molto insolita, in quanto il compositore si è ispirato al Simposio di Platone, un dialogo che si articola nelle varie parti di un'agone oratorio, in cui ciascuno degli illustri oratori, scelti tra il fiore degli intellettuali ateniesi, espone la propria teoria su Eros (“Amore”).

I personaggi che hanno ispirato Bernstein per i cinque movimenti sono i seguenti, con i relativi tempi musicali:

I. Fedro: Pausania - lento e allegro

II. Aristofane - allegretto

III. Erissimaco - presto

IV. Agatone - adagio

V. Socrate - molto tenuto, allegro molto vivace

Anche se la Serenata è per violino, archi, arpa e percussioni, il violino è lo strumento solista più importante. Il lavoro può quindi essere considerato essenzialmente un concerto per violino.

LEONARD BERNSTEIN

The Serenade for Solo Violin, Strings, Harp and Percussion (after Plato's "Symposium") is a five-movement concerto written by Leonard Bernstein in 1954 and first performed at La Fenice in Venice by Isaac Stern and Igor Stravinskij.

The Serenade is highly unusual in that the composer was inspired by Plato's Symposium, a dialogue of related statements in praise of love, each statement made by a distinguished Athenian speaker.

The speakers who inspired Bernstein's five movements are as follows, together with the relative musical markings:

I. Phaedrus: Pausanias - Lento and allegro

II. Aristophanes - allegretto

III. Eryximachus - presto

IV. Agathon - adagio

V. Socrates - molto tenuto and allegro molto vivace

Although the Serenade is for violin, strings, harp and percussion, the violin is the most prominent solo instrument. The work can therefore be considered essentially a violin concerto.

KRZYSZTOF PENDERECKI

Krzysztof Penderecki ha composto il suo Concerto per Violino e orchestra tra il 1974 e il 1976; l'opera è stata eseguita per la prima volta il 27 aprile 1977 dal violinista Isaac Stern, accompagnato dall'Orchestra Sinfonica di Basilea diretta da Moshe Atzmon. Si tratta della seconda opera per Violino e orchestra scritta da Penderecki. Un lavoro precedente, il Capriccio, risale al 1966, e si richiama esplicitamente, tanto nello spirito quanto nella richiesta di un accentuato virtuosismo esecutivo, ai modelli paganiniani. Il Concerto, al contrario, è opera di carattere assai più introspettivo, caratterizzata da un uso essenzialmente lirico ed espressivo dello strumento solista. Il Concerto, in origine, avrebbe dovuto constare di cinque movimenti; lavorando alla stesura del primo movimento, tuttavia, Penderecki finì per concentrarsi a poco a poco esclusivamente su questo tempo, ampliandone sempre più la struttura; sicché oggi il lavoro può essere considerato una sorta di ampia meditazione in un unico movimento di quasi quaranta minuti di durata. L'opera, di carattere quasi sempre triste ed introverso, è pressoché priva di quei caratteri sperimentali che contraddistinguono la precedente produzione di Penderecki, fatto eccezione per l'impiego dei quarti di tono. La composizione ha un andamento quasi sempre disteso, con ampie melodie affidate al solista, la cui presenza è pressoché costante in tutto il concerto. Al solista sono anche affidate due cadenze, entrambe completamente stese dall'autore. Tutto il concerto si basa, essenzialmente, su tre "temi" fondamentali, di cui sono di volta in volta sviluppate le varie implicazioni musicali: il primo tema, che sarà poi ripreso nel finale, dai toni grandiosi e solenni, è subito enunciato dall'orchestra, al principio dell'opera; il secondo tema ha un carattere più lirico e cantabile, mentre il terzo ha inflessioni grottesche ed un andamento di marcia, ed occupa idealmente, all'interno del concerto, lo spazio che nel progetto originale era delegato allo Scherzo. Sorta di elemento unificante di tutto il concerto è poi un motivo conduttore che non ha esplicita funzione tematica, ma ritorna in vari momenti dell'opera: si tratta di un breve spunto melodico, di carattere lugubre, inframmezzato da cupe sottolineature delle percussioni, che ha lo scopo di ricordare, secondo l'esplicita intenzione dell'autore, le motivazioni fundamentalmente tragiche di quest'opera.

KRZYSZTOF PENDERECKI

Krzysztof Penderecki composed his Concerto for Violin and orchestra between 1974 and 1976; the work was first performed on 27th April 1977 by the violinist Isaac Stern, accompanied by the Basle Symphony Orchestra conducted by Moshe Atzmon. This is Penderecki's second composition for Violin and orchestra. The Capriccio, composed in 1966 both in its spirit and in the demands it makes on marked virtuosity in performance calls to mind models in Paganini's style. The Concerto in contrast is a far more introspective work, characterised by an essentially lyrical and expressive use of the solo instrument. The Concerto was originally to have consisted of five movements. Working on the first movement, however, Penderecki finally found himself concentrating exclusively on it, continually extending its structure, so that today the work may be seen as a sort of long meditation in a single movement lasting almost 40 minutes. The composition, which is almost consistently sad and introverted, lacks those experimental traits which distinguish Penderecki's earlier production (except for the use of quarter tones). The work progresses calmly, giving long melodic passages to the soloist, who is almost always present in the concerto. Two runs are also entrusted to the soloist, both of them scored completely by the composer. The whole concerto is based, in essence, on three basic themes, whose various musical implications are developed in turn: the first theme, which will taken up again in the Finale, with its grand solemn tones, is immediately announced by the orchestra at the beginning of the work; the second theme has a more lyrical, cantabile nature, whilst the third possesses grotesque inflections and marching rhythm and, ideally, occupies the place that had been delegated to the Scherzo in the original project. As a sort of unifying element for the whole concerto we find a guiding motif which, although it has no explicit thematic function, reappears at various moment during the work: it is a short, gloomy, melodic statement, underlined by dull interventions of the percussion instruments, all of which, in accordance with the explicit intention of the composer, serves to remind us of the basically tragic motivation of this composition.

LEONARD BERNSTEIN*

SERENADE PER VIOLINO, ARCHI, ARPA E PERCUSSIONI

ORCHESTRA DA CAMERA ITALIANA

SALVATORE ACCARDO - direttore e solista

KRZYSZTOF PENDERECKI**

CONCERTO PER VIOLINO

ORCHESTRA GIOVANILE ITALIANA

KRZYSZTOF PENDERECKI - direttore

SALVATORE ACCARDO - violino solista

Conceived and produced by: Giulio Cesare Ricci

Recorded at: Teatro Unione Viterbo* Salone dei Cinquecento - Palazzo Vecchio, Firenze**

Recording date: November 14 - 1998* / June 8 - 1987**

Analog recording ▶ DSD